

Aelius Tolomerius Sicensis ad Lectorem.

Ne sine luce forent Tarsensis dogmata Pauli.
 Ad populos variis edita temporibus
 Neu sub nocte pari Joannis verba laterent
 Que tonat in templis, septima queque dies.
 Buchius eloquii princeps, et buccina sacri
 Antiquae precibus victus amicitiae.
 Haec adit et tenebris nunc hinc, nunc inde fugatis,
 Reddidit illustri splendidiora die.
 Qui sint hic plenis, spumat vindemia labris,
 Pocula coelicolum non meliora bibent.

Coevo dei fratelli Bucchia è Trifone Bisanti, eletto vescovo di Cattaro sua patria da Leone X nel 1513. Insegnò ¹ letteratura greca e latina nelle università di Bologna e Perugia e fu bibliotecario del duca di Modena. ² Assistette alla nona (1513) e alla ventesima (1517) sessione del terzo concilio Lateranese e lasciò una bella raccolta di lettere latine, dirette al celebre cardinale Domenico Grimani suo amico e mecenate, nelle quali narra le vicende della guerra che in quel tempo ferveva in Dalmazia contro il Turco.

Non meno rinomato fu in questo secolo Giovanni Alberto Duimio da Cattaro, dell'ordine dei predicatori. ³ Giovane ancora fu scelto a leggere pubblicamente teologia nell'Archiginnasio Romano e ad interpretarvi la sacra scrittura, coll'onorario annuo di 227 zecchini. Riguardato dalla Santa Sede, così l'Appendini, ⁴ come un oracolo, era da tutti giudicato non inferiore ad alcuno di quella schiera di saggi e di dottori che proferire dovevano il loro

¹ Bigarella 1 c.

² Appendini 17 ex P. Valeriano de Infelicit. Litterat. Gliubich. 37 Trifone morì l'anno 1540.

³ Pallavicini. Istoria del Concilio di Trento. Venezia. Zanardi 1803. T. XIV p. 112.

⁴ l. c. 23. Gliubich 127. Justiniano Mich. Patr. Januen. Sacrosantum Concilium T. ejusque Patres in triginta quinque Indices expositi. Romae. Sumpt. F. Caesaretti 1674.